Digitized by the Internet Archive
in 2020 with funding from
Wellcome Library

https://archive.org/details/b31872335

55350

NOTIZIE

INTORNO

ALL' ACQUA MINERALE DI EGRA

DELLA FONTE IMP. FRANCESCANA

RACCOLTE E COMPILATE

DAL

D.r GIO. BATTISTA BERTI

MEDICO FISICO, E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE

Edizione seconda.

VERONA 1825.

TIPOGRAFIA RAMANZINI

A spese dell' Imprenditore.

L'uso dell' Acqua Minerale di Egra è stato introdotto in medicina, sono già molti secoli. Essa ha sempre conservato il suo credito, ed in questi ultimi tempi divenne tanto celebre, che non solo da rimote regioni in gran folla alla fonte, d' onde scaturisce, vi si recano, per giovarsene, personaggi distinti, e d' ogni condizione; ma in grande quantità ogni anno se ne spedisce ne' più lontani paesi, dove è oramai conosciuta la sua somma efficacia nella cura di moltissimi mali.

Essendo l' unico scopo di questa Memoria il far conoscere sì ai medici, che a' non medici la sua vera virtù, ed il modo di usarne, onde chi ne ha bisogno, se ne possa giovare a sollievo de' suoi mali, riferirò qui solo un breve estratto, di quanto d' essa è stato detto dai più celebri medici, che ne fecero esperimento.

Tre miglia distante da Egra in Boemia, al nord di detta Città, sussiste una fonte, dal cui seno scaturisce incessantemente un' acqua limpida, cristallina, di sapor grato, blandamente piccante, che, dopo bevuta, si converte in ferrigno. Non ha essa odore, ma pel gas acido carbonico, che in gran quantità ne tramanda, produce nelle narici un senso di pungimento suo proprio, e particolare. La sua temperatura è ✠ 9, 33. di Reaumur.

Raccoltasi in vasi ben otturati conserva per lungo tempo le sopraddette sue qualità, e senza che perda punto della sua forza, o mescolanza. Per questa sua particolare prerogativa può venir essa usata con ottimo effetto anche in distanza della fonte, ed esposta all' aria libera. Solo dopo ventiquattro ore incomincia ad intorbidirsi, e dopo alcuni giorni precipita alcun poco d'ossido di ferro.

Le sue virtù mediche sono eccitanti, diffusive, stimolanti, piacevolmente refrigeranti, risolventi, e simultaneamente corroboranti.

Agisce particolarmente sul sistema nervoso, e bevuta in moderata quantità, leggiermente eccitando, calma, e diminuisce la morbosa sensibilità dei nervi, e quindi procura ad essi permanente vigore, ed elasticità. Bevuta poi in maggior dose, oppure a frequenti successive riprese, sviluppa una forza eccitante, diffusiva, e piacevolmente inebbriante.

Essa poi accresce il tono dei muscoli, ne ravviva l' irritabilità, e li corrobora; stimola ed eccita la attività del sistema vascolare; accelera la circolazione del sangue, di cui accresce il cruore, sviluppandovi maggior calore, migliorando la mescolanza degli umori, ed il processo assimilativo, e nutritivo.

Quest' acqua esercita una particolare azion risolvente, e corroborante sugli organi della digestione, di cui scioglie la mucosità, toglie la disposizione all' acidità, ed espelle i vermi, blandamente purgando, e risolve gradatamente le ostruzioni del sistema della vena porta.

In fine essa ha una virtù specifica sull' utero, cui eccita, corrobora, e fortifica, e ne diminuisce quindi ogni flusso passivo, sì mucoso, che sanguigno; promuove pure la

mancante menstruazione, se la debolezza di queste viscere costituisca la causa della malattia; fortifica i reni, migliorando, e promovendo la separazione dell' urina; agisce in modo particolare sul sistema delle membrane mucose, specialmente sulle vie della respirazione, sugl' intestini, sulle vie urinarie, e sessuali, cui fortifica e dispone a migliori separazioni.

Di rado avviene, che in un solo rimedio si trovino unite le due facoltà di corroborare, e di risolvere; ma l' acqua minerale di Egra ambedue le possede. Ragion di ciò non si può rendere sì di leggieri, esaminandone la proporzione quantitativa delle singolari parti costitutive, quanto conoscendo di ciascun principio mineralizzatore l' interna neutralizzazione, da cui risulta una singolare modificazione di differenti azioni, ed una concentrazione di potere d' un genere affatto suo proprio e particolare.

Ecco il prospetto delle parti costitutive dell' acqua di Egra, ch' io qui riporto giusta l' analisi chimica, che ne fece il celeberrimo Trommsdorff. Centoquaranta oncie della detta acqua contengono:

Gas acido carbonico 347, 46 pollici cubici = 184, grani .74.

Terra silicea	3, 200
Carbonato di ferro	3, 646
detto di calce	15, 070
detto di soda cristallizzato	86, 420
Solfato di soda cristallizzato .	504, 960
Muriato di soda	78, 280
Somma delle parti costitutive fisse	691, 576

Il gas acido carbonico, di cui ess' acqua abbonda, come risulta dal riferito prospetto, è un fluido volatile, che, penetrando per tutti gli organi, opera qual rimedio stimolante, eccitante, diffusivo, operativo, e refocillante il sistema nervoso, e vascolare; impedisce che il ferro sviluppi la sua virtù astringente, sta intimamente combinato alla base acquea, di maniera che con somma difficoltà l' abbandona; ma ciò solo all' aria libera, e con estrema lentezza.

I sali alcalini, che in quest' acqua disciolta mantegono proporzionata dose di terra silicea, agiscono risolvendo le eterogenee materie nel corpo raccolte, e indurite, senza molto irritare.

Il ferro poi agisce, non solo corroborando, ma ben anche avvalorato dal gas acido carbonico, mercè dell' eccitamento, che apporta ai reni, ed al sistema vascolare, risolvendo le congestioni derivanti da debolezza.

» Per la qual cosa, dice il chiarissimo Professore Hu-
» feland, abbenchè l' acidula di Egra alle acque me-
» dicate marziali appartenga, di cui tante fonti già si
» conoscono, pure è di tal natura, e particolare attivi-
» tà, che non può da verun' altra venir sostituita; co-
» sicchè riesce di singolare e distinto pregio. »

» È molto spiritosa, notabilmente ferruginosa, e, più
» di qualunque altra acqua marziale, ricca di principj
» salini, e quindi di natura penetrante, volatile, di
» facile digestione, e nello stesso tempo stimolante, ec-
» citante, e tonica, senza avere quella proprietà riscal-
» dante, che hanno le acque marziali generalmente; ed
» ha pure la virtù di promuovere le secrezioni, e l' e-
» screzioni, senza punto indebolire, siccome fanno le
» acque puramente saline. »

» Perciò quest' acqua riesce utilissima in tutti quei
» casi, ove occorre attenuare, e purgare senza indeboli-
» re, accrescere la attività del sistema vascolare senza
» riscaldare, o produrre congestioni sanguigne, ed ove
» fa d' uopo corroborare, e restringere senza ostruire.

» Dal che ne segue, che siccome poche sono le ma-
» lattie croniche, in cui non v' abbia bisogno di eccita-
» re moderatamente, ed uniformemente tutti gli organi,
» di promuovere la facilità, e prontezza delle secrezio-
» ni, e di purgare, e dolcemente corroborare; così po-
» che altrettanto sono le malattie croniche, in cui l'ac-
» qua di Egra, che a tutte le predette indicazioni sod-
» disfa, non riesca applicabile, e vantaggiosa; e molte
» persone, che per individuale idiosincrasía non posso-
» no tollerare alcun' altra acqua minerale, fanno uso
» di questa con ottimo effetto. »

» Il perchè io mi farò ad indicare quei soli casi, in
» cui quest' acqua manifesta una attività onninamente
» singolare ed esclusiva.

» Qui appartiene primieramente quello stato dell' i-
» pocondría, che è congiunta con la atonía de' visceri,
» o con ristagni ne' vasi del basso ventre, con ostru-
» zione dell' alvo, con ingorgamenti emoroidali, o con
» tendenza a congestioni sanguigne in parti nobili. »

» Se in simili casi si volesse far uso di acque mine-
» rali più forti, ti accrescerebbero gli stagnamenti, che
» facilmente passerebbero in indurazioni, l' ostruzione
» dell' alvo diverrebbe ancor più renitente, la pletora
» locale del basso ventre, ed i congiuntivi disturbi e-
» moroidali vieppiù gravi ne seguirebbero delle inco-
» mode, e fors' anche pericolose congestioni sanguigne
» a' visceri nobili, l' ammalato invece di migliorare si

» sentirebbe sempre più misero, impotente, più debole;
» ed il male ipocondriaco sempre più, e più si accresce-
» rebbe; imperocchè è noto, di quanta importanza
» riesca in questa malattia una sufficiente operosità del-
» l' alvo, e la libera circolazione ne' visceri del basso
» ventre. »

» La acidula di Egra all' opposto, nel mentre che leg-
» germente, e blandamente accresce l' attività degli
» organi interni, e ne promuove le secrezioni, diminui-
» sce la pletora del basso ventre, risolve i ristagni,
» mantien libero il corpo, e, disponendo una uniforme
» distribuzione del sangue, impedisce le congestioni, e
» le flogosi, e produce una amena sensazione di mi-
» glior essere, di sollievo, e d' invigorimento; e cioc-
» chè assaissimo importa, questi vantaggi rimangono
» stabili anche posteriormente alla seguita bibita di ta-
» le rimedio, senza che ne conseguiti verun rilassamen-
» to, o ristagno, siccome tuttavolta accade dopo l' u-
» so dell' altre acque minerali puramente aperitive; anzi
» negli stessi induramenti de' visceri, per li quali tanto
» dannose, e di sovente anche pericolose riescono le ac-
» que puramente marziali, può quella d' Egra venir usata
» con le migliori speranze di giovamento.

» È poi essa utilissima nelle malattie croniche nervose,
» nelle affezioni spasmodiche dello stomaco, nella co-
» lica abituale, a cui v' abbia unito lo stato or ora de-
» scritto de' visceri addominali; nella dispessia cronica,
» nelle affezioni mucose, e negli acidi delle vie di-
» gerenti, nella clorosi, nelle emoroidi sì fluenti, che
» cieche ed anomale, ove particolarmente giovi toglie-
» re affatto la disposizione emoroidale; nelle ostruzioni
» incipienti, ed induramenti del fegato, nelle anomalie

» della bile, nella disposizione delle prime vie ad in-
» gorghi biliosi, e nell' itterizia.

» Tra tutte le acque minerali è questa indubitata-
» mente la più confacente pe' letterati, per gli artefi-
» ci; e per quelli, che conducono una vita sedentaria,
» è più d' ogni altra in grado di rimediare ai ma-
» li, che ne derivano, bevuta anche in distanza dalla
» fonte, ogni giorno in estate pel tratto di quattro
» settimane alla dose di mezza fino ad una bottiglia,
» e con la avvertenza di fare un moto mode-
» rato. Io conosco molti uomini occupati, i quali,
» tuttochè conducano una vita quasi continuamente se-
» dentaria, e siano affetti da una incessante disposizione
» a varie malattie, rimasero, mercè della bibita, che
» fecero ogni estate, di quest' acqua, in buona salute
» per lunga serie di anni; e vivono sani tutt'ora.

» L' acqua d' Egra è proficua pur anche, (ed è
» questa gran prerogativa) ne' mali di petto, nell' as-
» ma e tisi polmonare pituitosa; e riesce pure talvol-
» ta utilissima ne' tubercoli de' polmoni, avvertendo
» che ne' casi di somma sensibilità di questo viscere, o
» disposizione alla tisi, giova unirla al latte, preferi-
» bilmente asinino.

» Appartiene ai più utili, e benefici rimedj nelle
» malattie croniche de' reni, e della vescica urinaria,
» nella renella e calcoli, nel catarro della vescica, nel-
» la dissuría e nelle emoroidi della vescica. »

Innumerabili esempj di malattie ostinate, riferibili alle sopraddette, guarite con l' uso dell' acqua di Egra, potrei qui produrre; ma per brevità mi limito ad indicare alcune osservazioni singolari di varj celebri medici, che di quest' acqua fecero esperimento, rac-

colte e pubblicate dai Professori Hufeland ed Osann, le quali bastano a comprovare veridica l'esposizione, ch' io feci delle virtù mediche di questo farmaco.

È rilevante ne' fasti della Medicina la storia, che riferisce il Cotenio intorno alla guarigione del gran Federico II. Re di Prussia per lui ottenuta, mercè dell' acqua minerale di Egra. Nell' anno 1748. la vita di questo Monarca era in grave pericolo per causa di ostinate ostruzioni de' visceri del basso ventre, rimastegli dopo una ribelle febbre quartana, da lui sofferta avanti sei anni. Una labe artritica ereditaria, con antica affezione emoroidale, rendeva questa malattia vieppiù complicata. Quando il Cotenio ne imprese la cura, il Re disperava di poter più oltre sopravvivere a' suoi mali. Era nauseato per li molti usati rimedj, di maniera che rifiutava di sottomettersi a cure ulteriori. Si potè tuttavia persuadere a prendere l'acqua d' Egra, e la bevete, attenendosi rigorosamente a tutte le mediche prescrizioni.

L' effetto ne fu sorprendente, poichè non solo guarì da' più minaccevoli mali, ma, continuando ogni anno a replicare la medesima cura, potè viver sano per lunga serie di anni, soffrendo solo a lunghi intervalli moderati accessi di lieve podagra, ed arrivare felicemente ad una età molto avanzata.

Il Sig. Dottor Sachse di Lipsia confessa di esser egli stesso guarito, con la bibita dell' acqua di Egra, da un catarro cronico di petto, che per lungo tempo lo avea fatto temer della vita. Suo figlio poi dell' età di 10 anni risanò per essa da cronica otitide, a cui andava soggetto da tre anni. Questo medico pratico narra molti altri casi di affezioni emoroidali, di cachessíe seguite ad emoragíe smoderate, e di affezioni scrofolose, guarite tutte con lo stesso rimedio.

Il Professore di Fisiologia, e Patologia nell' Università di Lipsia D.r Carlo Kühn attesta, che essendo miserabile in salute, a motivo degl' incomodi emoroidali, che da lungo tempo soffriva, si ristabilì perfettamente mercè l' uso dell' acidula d' Egra.

Il Sig. D.r E. G. Carus, Professore nell' Accademia Chirurgica a Dresda, ha osservato, che molte donne inabili a portare il concepito frutto, e soggette in varj tempi di lor gravidanza ad abortire, con la replicata bibita dell' acqua medicinale di Egra risanarono da tale morbosa disposizione dell' utero, talchè poterono quindi condurre a buon termine la gravidanza. Ad altre si riordinarono, e moderarono le troppo abbondanti menstruazioni. Parecchi altri individui si liberarono con la stessa medicatura da febbri periodiche, da affezioni ipocondriache, e da reumatismi ostinati.

Il Dottor Zimmermann di Amburgo osservò guarire per mezzo dell' acqua minerale di Egra individui affetti da ostruzioni ne' visceri addominali, da alterazioni della bile, da ristagni nel sistema della vena porta, da ostinate ostruzioni dell' alvo, dalla cardialgía, e da parecchie altre malattie croniche delle glandule, e membrane mucose del petto, e della matrice.

Per non dilungarmi nel narrare altri esempj, ed osservazioni, che per la maggior parte collimano con le sovresposte, aggiungerò solo, che molti altri valentissimi medici, oltre a' sopraccitati, convennero nell' attribuire all' acqua minerale di Egra eguale attività, e le stesse virtù, che superiormente dissi esserle proprie. Tra i quali particolarmente si distinguono Martino Rolando, Paolo Macasio, Matteo Hornigk Martino Mayer, Agostino de Beïs, C. Lange, C. Treuner, C. Attner,

G. Starckman, C. B. Iampert, Leonardo Ferdinando Meissner, Giuseppe Schweiler, F. A. C. Greu, B. Adler, F. A. Reus, C. E. Hoser, G. F. M. Graumann, C. W. Hufeland, ed in qnesti ultimi tempi Osann, e Trommsdorff.

Ma più chiaro protettore di questa fonte d' acqua medicinale non potrei qui citare dell' Augusto Personaggio, da cui per sua maggior celebrità ottenne la presente, che or vanta, nuova denominazione. È già noto, come S. M. I. R. C. ed A. di FRANCESCO I. abbia con ogni sorta di beneficenza promossi i fortunati progressi, che alla sua perfezione lo Stabilimento, di cui parlo, andò facendo in questi ultimi anni, e come per colmo di sua munificenza abbia graziosamente permesso, che delle quattro fonti di acque medicinali, che esistono nei contorni di Egra, questa chiamar si possa con l' onoratissimo Nome di Fonte dell' Imperatore Francesco (Kaiser Franzensbad). Non può avervi di questa più autorevole prova del ben fondato credito, in che era per l' addietro, e cui tutt' ora conserva l' Acqua Minerale di Egra, e dell' utilità inestimabile, che quindi ridonda al genere umano.

Affine di usare, con profitto, di questa acqua medicinale conviene, ov' è necessario, instituire una cura preparativa, fondata sulle norme seguenti, già indicate dal Graumann *nelle sue Osservazioni intorno alle forze mediche dell' acqua d' Egra*.

1. Se la persona, che deve usare di quest' acqua, è abitualmente stitica, o affetta da oppilazioni del basso ventre, conviene che antecedentemente, pel tratto di alcune settimane, prenda de' rimedj leggiermente aperitivi. Se poi lo stomaco o l' aspra arteria fosse imbratta-

ta di mucosità, potrebbe anche esser utile un prudente emetico.

2. Se l'ammalato, da sottomettersi alla proposta cura, è dotato d'una morbosa somma sensibilità de' nervi, giova temperare, prima di tutto, con adattati rimedj, questa esaltata sensibilità per prevenire certe spasmodíe, e tanti altri sintomi nervosi, che potrebbero insorgere sotto l'uso dell'acqua minerale.

3. Chi è accostumato a deplezioni sanguigne, dovrebbe prima d'incominciar la bibita dell'acqua di Egra, farsi segnare, o, pel tratto di alcune settimane, far uso di rimedj rinfrescanti e leggiermente purganti.

Le regole poi da osservarsi per bere con profitto la menzionata acqua medicinale si riferiscono alle seguenti massime.

1. Cessino tutte le occupazioni alquanto serie, o affaticanti; si bandiscano e fuggano tutte le passioni, o affetti violenti; si colga la quiete dell'animo, e la tranquillità dello spirito.

2. Si faccia assai moto, però moderatamente, nell'aria libera, e senza riscaldarsi.

3. Si osservi una dieta rigorosa da regolarsi a norma della costituzione, e dello stato individuale dell'ammalato; poichè ove s'abbia in mira d'istituire una cura aperitiva, sarà confacente il vitto vegetabile, ed ove si voglia corroborare, converrà meglio il vitto animale. Resta del tutto proibito ogni cibo pingue, acre, pesante, flatulento, ogni manicaretto assai carico d'aromi, generante acidità, ed ogni bevanda spiritosa, acida, o riscaldante.

4. Le ore più adattate per prender l'acqua minerale sono le mattutine. Se l'ammalato è molto debole,

la potrà bere stando a letto: Se però è in sufficienti forze, è meglio che la prenda, essendo in piedi; e passeggiando, se il tempo è bello, e non freddo, all' aria libera.

5. In regola l' acqua di Egra va bevuta a stomaco digiuno. Ci sono però de' casi, ne' quali conviene prepararvi lo stomaco con qualche cibo, e ristorativa bevanda. Ciò conviene agli individui soggetti a mali nervosi. Se la mattina quando si destano, provino un senso di peso, di debolezza o languore universale, si deve supporre, che non potrebbero prendere l' acqua minerale senza esporsi a dolori di capo, ad aggravj dello stomaco, o ad altri simili incomodi. Per prevenirli è prudente consiglio far prendere prima un leggiero caffè, o ciocolatta, od almeno di unire all' acqua poco latte riscaldato. Alcuni pur sogliono unire l' acqua di Egra al vino generoso nella proporzione di tre parti di acqua, ed una quarta parte di vino, aggiungendovi poco zucchero, e così se ne ottiene una bevanda refrigerante, stomachica, ad uso non meno degli ammalati, che de' sani.

6. La quantità dell' acqua da prendersi ogni giorno può variare secondo la qualità della malattia, e secondo l' individuale costituzione, sensibilità, e idiosincrasía dell' ammalato. Generalmente quelli, che hanno una fibra lassa, ed i flemmatici, quando posseggano sufficienti forze digestive, sono in grado di smaltire maggior quantità d' acqua minerale, che le persone di fibra densa, e di temperamento stenico eccitabile.

7. Per non errare è ben fatto di cominciare con due o tre tazze, ossia con un picciol fiasco ogni mattina, e quindi a poco a poco accrescendosene la dose, fino ad

un fiasco grande, oppure a due piccioli, ed anche a tre fiaschi piccoli. (*)

8. È regola, bevuta la prima tazza, di attendere un quarto d' ora, quindi berne una seconda, e dopo un altro quarto d' ora una terza, e così fino all' intiera prescritta dose.

9. La durata della cura è, d' ordinario, di quattro a sei settimane. Tuttavia dice il Graumann: *è saggio consiglio di continuarla, fintantochè se ne prova un qualche vantaggio, e la si sospende, tostochè si osserva che nuoce*. Ma anche questa regola ha le sue eccezioni; imperciocchè talvolta succede che le prime acque prese suscitino de' disturbi, o degli incomodi, che poi cessano nel corso della cura. Tal altra volta poi niun incomodo produce in sul principio, e solo nella continuazione risveglia de' sintomi, de' moti febbrili, o altri effetti, che riferir si debbono a quelle critiche perturbazioni, dalle quali si argomenta vicina la risoluzione della malattia, la vittoria del farmaco sopra di essa, ed il ricuperamento della salute.

10. Si dee anco notare, che alle volte i disturbi, che insorgono, durante la bibita dell' acqua di Egra, sono prodotti dalla quantità relativa, che supera la capacità individuale, e le forze digestive di quel particolare ammalato, il quale per l' opposto non se ne trova aggra-

---

(*) *Ho stimato opportuno nell' indicar la quantità di acqua, ch' ogni ammalato può prendere, di definirla dalla qualità dei recipienti, che dalla fonte a noi si spediscono, onde ciascuno possa conoscere accuratamente la misura, di cui si parla, e senza timore di errare, attenersi alla massima generale.*

vato, prendendone dose minore. Siccome questi disturbi provengono unicamente dallo stomaco male affetto, sono perciò facili a distinguersi dagli altri sopraddescritti, e si riferiscono alla nausea, all' affanno, e pesantezza allo stomaco, che provano gli ammalati immediatamente dopo presa maggior quantità di acqua di quello siano capaci. Egli è ben facile conchiudere che per la cura di costoro bisogna cominciare da piccola dose, ed accrescerla cautamente, finchè lo stomaco non se ne aggravi.

11. Per guarire alcune malattie inveterate e ribelli è talvolta necessario protrarre la cura, e continuare l'uso dell'acqua d'Egra al di là delle quattro o sei settimane sopraindicate, ed anzi per alcuni mesi. Tuttavia non è disutile, dopo un mese all'incirca, da che ebbe principio la cura, di sospenderne la bibita per alcuni giorni, e di concedere così un qualche riposo allo stomaco, affinchè le forze digestive ricuperar possano sufficiente energía per ismaltire, quanta acqua sarà necessario che venga presa.

12. Che se a' primi sperimenti non cedessero tali malattie inveterate e ribelli, per le quali ancora sussiste l' indicazione di mettere in pratica l' acqua di Egra, si ritenga per certo, che, ripetendone per alcuni anni la cura, se ne otterrà il desiderato effetto, siccome è stato comprovato dalla costante esperienza, ottima delle cose maestra.

AVVERTIMENTO.

L' Imprenditore, e Speditore dell' Acqua Minerale di Egra della Fonte I. Francescana.

Da qualche tempo alcuni egregi Medici di questa città mostrarono desiderio di possedere la tanto celebre acqua medicinale, che scaturisce dalla fonte Imperial Francescana presso Egra in Boemia, della quale essi conoscevano scientificamente le tanto sue celebrate virtù.

Tra questi si distinse particolarmente il chiarissimo Sig. Dott. Gio: Battista Berti, che ne renderà ancor più cognite le prerogative di essa colla presente Operetta, prevedendone la grande utilità, che ne deriverà in progresso dall' uso di quest' acqua salutare.

Incoraggiato, da un canto, dai loro lodevoli desiderj, e premure, e dall' altro riflettendo al vantaggio, che ridonderebbe all' Italia per l' introduzione di questo farmaco, già conosciuto e adoperato coi migliori successi da più secoli nella Germania, ed in altre regioni, deliberai di farne tradurre dalla fonte una sufficiente quantità per essere dispensata, a chi vorrà approfittarne.

Questa sarà venduta, (franca nel mio magazzino ed all' ingrosso), in due spezie di fiaschi, de' quali i più piccioli contengono due libbre di acqua, ed i più grandi quattro libbre mediche all' incirca. I primi saranno al prezzo di lire Austr. 1 . 20, e li secondi a quello di L. 2 . 40, compreso il valore del fiasco stesso, che resta di proprietà a chi prende l' acqua; ma, restituendolo voto, il prezzo sarà ridotto a L. 1 . 10 per li piccoli, ed a L. 2 . 20 per li grandi.

La distribuzione e vendita di essa al minuto sarà affidata a tutti quelli Signori Speziali, che se ne vorranno incaricare. La distribuzione all' ingrosso si farà da me solo; e dietro commissione verrà spedita in ogni luogo, e paese, ove sarà ricercata, avvertendo però che le spese d' imballaggio, di trasporto, di dogana, di spedizione ecc. staranno a carico de' Signori Committenti, i quali se ne potranno rimborsare, aumentandone proporzionatamente il prezzo della vendita al minuto.

Garantisco che l' acqua, che da me si venderà, è la vera di Egra della fonte I. Francescana; ed a fine di prevenire qualunque possibile contraffazione, dichiaro, che i fiaschi di questa stessa fonte (poichè avvi altre sorgenti di acque minerali nella vicinanza di Egra) saranno contrassegnati col mio sigillo apposto sopra il legame del turacciolo, portante le lettere G. Z.

Qalunque commissione, che mi venisse impartita di detta acqua, sarà prontamente, ed esattamente eseguita, pregando ognuno di prender nota della qui sotto marcata mia firma;

Verona li 21. *Marzo* 1825.

GIUSEPPE ZANELLA.

2